Martedì 2 Dicembre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 287.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## IL PROGRAMMA della XVII Legislatura.

—

A Montecitorio si sta preparando la sala per la *Seduta Reale*. E questa volta avrà straordinaria solennità, sia pel grande numero di nuovi Deputati e Senatori, sia pel giuramento che presteranno, in quest'ultima qualità, il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta.

Dicesi che negli ultimi Consigli di Ministri vennero definiti tutti i punti del *Discorso della Corona*, ed affidata la cura della forma al Senatore Tabarrini. Ma l'essenziale per noi, più che la forma, si è la sostanza del *Discorso*, dacchè in esso verrà delineato il *programma della XVII Legislatura*.

Or questo *programma* è indicato dai bisogni dell'Amministrazione pubblica e dai desiderii del Paese, espressi tanto a mezzo della Stampa quanto a mezzo del suffragio.

E quest'ultima espressione a noi sembra evidente. Il Paese vuole la pace interna; vuole si riordini, al più presto che sia possibile, la questione finanziaria; vuole che si provveda, secondo Leggi ormai invocate da tutti gli Stati, alle classi sociali più bisognevoli di patrocinio; vuole che si obbedisca all'*ideale dell'umano Progresso*, ma senza scosse, senza perturbazioni gravi, senza correr dietro al fantasima dell'utopia. Il Paese che lavora e che paga; il Paese vero, nella sua maggioranza, cui stimola la dura realtà e non cede a passioni politiche o settarie, vuole un Parlamento italianamente patriotico ed operoso; vuole che esso Parlamento permetta l'esistenza d'un Ministero rispettato, autorevole e forte, e che sia davvero la sintesi della volontà popolare fatta visibile a mezzo de' Rappresentanti della Nazione.

Dunque, se di questi si è già analizzato le caratteristiche rispondenti a quelle de' Partiti vecchi, ormai ci sembra abbastanza chiaro ciò che il Paese aspetta dalla nuova Legislatura.

Della quale udiremo nel *Discorso della Corona* il programma. E sarà programma serio, specialmente economico-finanziario, e correttore inoltre di quanto, riguardo a Leggi organiche o politiche, l'esperienza avesse fatto sentire la necessità di riformare. Ma speriamo che le cure immediate e coscienziose sieno subito dirette alla prima parte; e infatti già si preannuncia l'Esposizione finanziaria che farà il Ministro Giolitti entro il mese; già si preavvisa, sino dai primi giorni della Sessione, la presentazione de' bilanci, ed affermasi che vennero excogitati e concretati provvedimenti serii pel riordinamento del bilancio dello Stato.

Questo dunque avrà indubbiamente la precedenza. Poi si verrà ad altro, e a suo tempo si prenderanno anche in esame gli appunti, oggi lamentati vivamente, sulla Legge elettorale politica e nel funzionamento dello *scrutinio di lista*, che, dopo soltanto tre prove, dicesi screditato nell'opinione dei più, i quali insisterebbero perchè fosse abolito.

Ma, adagio, con siffatte preoccupazioni che ridesterebbero subito nella nuova Camera gli umori partigiani. Adagio, perchè al momento c'è ben altro, e assai più interessante, cui indirizzare il lavoro legislativo.

Convocato in ritardo, cioè pel 10 dicembre, il Parlamento, gioverà che subito si dedichi ad opera degna. V'hanno quistioni urgenti, e prima la quistione finanziaria. Dunque conviene eliminare le manco urgenti, o rimandarle ad altro tempo: conviene che, appena insediata la Legislatura, i Legislatori non domandino di riposare prima di avere affaticato.

E se comincierà essa con forti propositi, e se la Camera elettiva addimostrerà di comprendere la serietà degli obblighi contratti verso il Paese, ed il Senato non verrà meno alla dignità propria, si potranno concepire i più lieti auspicj ed augurii riguardo la vigoria del nostro *parlamentarismo*. Altrimenti operando, si passerà da sconforto a sconforto, e si perpetuerà il lamento che l'Italia, per miracolo della fortuna e pel valore de' suoi figli risorta a indipendenza e libertà, non sa con savie norme provvedere alla propria salute e grandezza, giovandosi dei molteplici elementi ad essa offerti dalla natura, e dall'intelligenza de' suoi popoli, come dalla dottrina e dagli esempj di que' preclari uomini, ch'essa pur venera nel tempio delle sue glorie.

G.

## Il Cancelliere austriaco a Roma.

Questa la togliamo dalla *Capitale*:

Nel mondo diplomatico della capitale circola una notizia strana, ma che ci venne confermata da tre testimoni oculari e che perciò riferiamo. Sarebbe cioè stato visto in questi giorni il conte Kalnoky in persona, reduce da Parigi, di passaggio per Roma, mentre si recava alla palazzina dell'onorevole Crispi.

Dato che sia vera la notizia (e tale la riteniamo per le persone egregie che ce l'hanno riferita e che sono convinte di aver riconosciuto Kalnoky), ci domandiamo perchè si sia voluto conservare tanto segreto sulla nuova visita al presidente del Consiglio Crispi, da parte del cancelliere austriaco.

## Dolcezze anarchiche!

Sono interessanti i seguenti estratti del giornale sequestrato *L'Internazionale*, che quattro anarchici *italiani* redigono e stampano a Londra a 20.000 esemplari.

«SERATA DI GALA ALL'OPERA.

« Due compagni muniti d'un coltello a sega e d'una bomba poco voluminosa, prenderanno due posti nel lubbione d'un teatro in una serata di gala.

« Caricheranno la bomba al momento di recarsi al teatro nel modo seguente: si procureranno un vasetto di vetro di quelli che contengono la mostarda, capace di racchiudere 500 grammi di materia, di cui 300 grammi di clorato di potassa polverizzato, 100 grammi di zucchero in polvere e 100 grammi di zolfo polverizzato.

« Prenderanno un tubetto di cristallo lungo press'a poco come il vasetto, lo tureranno da una parte con un sughero di quattro millimetriidi spessore, lo empiranno con un cucchiaio di nitro-glicerina e quindi tureranno anche l'altra estremità del tubetto. Introdurranno poi quest'ultimo nel vaso, ficcandolo entro le materie indicate. La nitro-glicerina brucia un millimetro di turacciolo ogni mezz'ora.

« Un turacciolo di 4 millimetri permette che la bomba abbia due ore « di sonno ». Perciò l'esplosione avverrà due ore dopo che la bomba fu caricata ».

L'autore assicura i compagni che la confezione di quel congegno è assolutamente senza pericolo, e li consiglia di fare qualche esperienza preliminare sull'azione della nitro-glicerina contro il sughero, onde l'esplosione anticipata non abbia da nuocere alla loro preziosa persona.

« Appena giunti al teatro, i compagni cercheranno lungo il muro i tubi del gaz che sono scoperti e quando il pubblico è intento allo spettacolo, faranno un piccolo taglio in uno di essi con la seghetta di cui si è parlato. Quando tre o quattro tubi saranno intaccati metteranno una o più bombe in prossimità di quelle pareti e se ne torneranno alle loro case per stabilire un alibi al momento dell'esplosione. Difatti il gas che fugge dai tubi si sarà accumulato sotto la vôlta del teatro, nelle due ore che le bombe impiegano per risvegliarsi, in una quantità sufficiente perchè al momento dell'esplosione esploda a sua volta e appicchi il fuoco dappertutto, facendo saltare la tettoia, che piombando in frantumi, farà l'effetto della mitraglia sul corpo dei borghesi gaudenti. In seguito il fuoco, alimentato dal legno, dalle stoffe e dal grasso umano, compirà l'opera di distruzione ».

E conclude:

« Nessuna pietà per le donne e pei fanciulli: che c'importa d'una razza di ladri e di assassini! »

---

I nuovi Senatori, la lista dei quali sarà forse pubblicata oggi, sono settantatre. Alcune provincie che ne difettavano avranno i loro rarpresententi in Senato.

## Le solite trappole dei ciarlattani.

Senza commenti, ecco una circolare intestata da Padova e ricevuta da egregia persona:

*Illustrissimo signore,*

Mi pregio partecipare alla S. V. Ill. che in base al mandato 15 dicembre 1889, n. 278 del Circolo Giambattista Vico di Napoli (Direzione e Consiglio direttivo dell'esposizione nazionale permanente) mi si autorizza ad inviare i campioni all'esposizione, conferire agli stabilimenti industriali meritevoli diploma e medaglia d'incoraggiamento fuori concorso, nominare soci onorari e promotori nelle persone che si distinguono nelle scienze, nella letteratura, nell'industrie e nell'opere umanitarie.

Considerando che il di lei stabilimento rinomatissimo merita con l'incoraggiamento una speciale distinzione, ho l'onore di nominare la S. V. Socio onorario benemerito mentre le conferisco «diploma» d'incoraggiamento con «medaglia d'onore di I.a classe» (sezione industrie nazionali.)

Il Circolo, diretto dal comm. Domenico Jaccarino e al quale fanno parte ed aderirono e ministri e deputati nonchè le notabilità della scienza, delle industrie e delle arti, dichiarato istituzione nazionale dal ministro dell'interno, per mio mezzo fa così conoscere alla S. V. come sono apprezzate le industrie e gli industriali che fanno onore al nome italiano.

Tosto avuto un gradito cenno di accettazione, le farò spedire dal Circolo stesso il relativo diploma e medaglia, contemporaneamente ad una copia dello statuto e del bollettino; per l'iscrizione **havvi una tassa** che la S. V. dovrà pagare per una sola volta (come gli e positori) da spedirsi coll'accettazione, al sottoscritto, dal quale sarà rilasciata regolare ricevuta.

*Gaetano Tidor.*
Rapp. delegato gen.

E dire che ci sono dei gonzi che ci cascano e dei furbi che ne approfittano!..

## Costa - Sbarbaro.

I giornali romani applaudono alle grazia di Costa. L'amnistia, dicesi, è dovuta all'iniziativa del governo.

Il *Diritto* vorrebbe che venisse anche graziato Sbarbaro, senza attendere la spinta di una nuova sua elezione a deputato, come potrebbe avvenire a Pavia in seguito alla doppia elezione di Arnaboldi.

**Roma, 1.** In seguito all'amnistia di ieri Andrea Costa torna in Italia e domani giungerà ad Imola dove mercoledì parteciperà alla seduta del Consiglio comunale.

## I ballottaggi.

A Genova, primo Collegio, fu proclamato eletto l'operaio Valentino Armirotti; negli altri due o tre Collegi d'Italia dove ci fu la votazione di ballottagio, vinsero i ministeriali.

---

**Trieste, 1.** — L'imperatore è giunto stamane a Miramar. Oggi è giunta pure l'imperatrice che fu ricevuta dall'imperatore.

## Le nuova opera di Verdi Falstaff.

Falstaff è il personaggio più originale e più felicemente creato da Shakespeare.

È stato il fedele compagno di scapestraggini del principe di Galles, che divenne poi re d'Inghilterra sotto il nome di *Enrico V*, e che morì nell'anno 1421.

Falstaff è un tipo completo che ha tutti i pensieri più brutti, eroe di tutte le dissolutezze possibili, narrate e compite con una tale franchezza, con tale facilità, con tale eleganza, diremmo quasi con tale bonomia, da far sparire ogni senso del disgusto che destano, tanto da non potere disprezzare e ingiuriare Falstaff senza ridere delle sue infamie.

Niente di ciò ch'è brutto e tristo manca al suo carattere, tutti i vizi per lui sono lodevoli, purchè gli fruttino un guadagno; tutto ciò ch'è mariuoleria e vigliaccheria trova in lui il suo cavaliere purchè non venga meno il tornaconto: pare sia stato tenuto a battesimo dai sette peccati mortali, ed abbia ricevuto in dono da ogniuno una qualità, una virtù speciale.

Il suo ritratto fisico è fatto da lui stesso in una delle scene di *Enrico IV*.

« Un uomo di buon aspetto, proprio: pingue, gioviale, grazioso, di nobile portamento. Credo abbia più di cinquant'anni e forse sessanta. Se fosse libertino la sua fisonomia ingannerebbe assai: si vede la virtù risplendere nei suoi occhi — e se dunque il frutto può conoscersi dell'albero e l'albero dal frutto — Falstaff è assai virtuoso...

È un mostro di grasso, un uomo in forma di tonno, un magazzino di umori, un sacco di liquori, una borsa idropatica, una botte di vino, un grasso bue, ripieno, arrostito. » Per la parte morale il ritratto è più difficile.

In *Falstaff* lo Shakespeare volle produrre un fanfarone amoroso, audace a parole, poltrone in fatto, bugiardo, amante del vino e delle donne, il compagno e il maestro di Enrico V. nei vizi e nelle dissolutezze.

Però, il poeta impresse nel suo personaggio l'impronta del proprio genio talmente che pochi ricordano le gesta del *Falstaff* vero, e il Falstaff immaginario passerà di generazione in generazione, finchè la bellezza sovrana della poesia avrà cultori nel mondo.

*Falstalff* inspirò nel 1842 i signori Paolo Maurice e Augusto Vacquerie che vi composero un dramma in tre atti e in versi, il quale fu recitato a Parigi al teatro dell'Odeon nel 30 settembre di quell'anno: Teofilo Gauthier vi fece un prologo che fu giudicato un capolavoro di stile.

Il maestro Nicolai Filippo, di Koenigsberg, musicò le *Allegre comari di Windsor* nel 1849 a Berlino. L'opera ebbe un successo, e figura tuttora nel repertorio moderno tedesco.

Il pittore Smireke dipinse un quadro meraviglioso intorno all'intimità di Falstaff col principe Enrico: il quadro riproduceva la grande scena comica della taverna della prima parte dell'*Enrico IV*. La tela fu resa popolare mediante la stupenda incisione di Thow.

Giuseppe Verdi adesso, con la sua musica renderà popolare *Falstaff*.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

# VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Fuggire!... Sempre questo pensiero! Dacchè ha lasciato l'isola deserta, non trova pace in nessun luogo. E durante i viaggi, mentre si mutavano i cavalli, ei non aspettava già negli alberghi, ma discendeva ed a piedi precedeva la vettura. Sempre avanti, sempre inquieto...

Pensava, ora, di prendere seco Noemi e il piccolo Dodì — l'ultimo venuto — e montare con essi un bastimento e veleggiare nell'ampio oceano alla ricerca d'un paese ignorato... La morte soltanto sarebbe venuta quivi a trovarlo... Addio, mondo civilizzato, dove la vita era insopportabile peso...

E Timea?...

Al ricordo di questo nome, ecco il legno naufragare.

Una corrente calda si diparte dall'Equatore verso il polo, e dal polo montagne di ghiaccio scendono infrenate verso l'equatore... No, no: la vita è per lui troppo fiero dolore: non può rassegnarsi a portar sempre in cuor suo il tempestoso oceano dove il fuoco ed il gelo si combattono eternamente!...

L'invocato sonno ristoratore non voleva discendere sulle sue ciglia stanche.

Batterono le dodici.

Ancora sette lunghe ore, prima che spuntasse l'alba! Sette lunghe ore di affannose visioni!...

Finalmente risolse di accendere il lume.

Contro le commozioni di cuore non v'è che un rimedio — ben superiore all'oppio, all'estratto di digitalina. È l'occupazione. Chi deve lavorar molto, non ha tempo di lasciar ingigantire i propri dolori. I commercianti di rado suicidansi per amorosa passione. La cura degli affari distrae il sangue dal rifluir tutto al cuore...

Michele prese le lettere che posavano sul tavolo, sotto un fermaglio di bronzo, nel fissato posto dove gli agenti solevano ammucchiare tutta la corrispondenza personale di lui, o della quale egli dovesse per una qualunque ragione prender notizia. Alcune di queste lettere provenivano da Leventiczy, da Vienna, da Trieste dove lo si era cercato e donde poscia le lettere stesse erano state rimandate alla sua residenza stabile in Komorn: testimoniando col loro timbro postale che in quelle città da parecchi mesi egli non si aveva lasciato vedere.

Se non fosse stato contornato da galantuomini, poteva essere ingannato, truffato liberamente!

Su alcuni fogli c'era l'annotazione di Timea aver ella provveduto a quanto in essi richiedevasi...

Di nuovo Timea!...

Cominciò la lettura: dovunque notizie ottime; gli affari prosperavano. Le sue ricchezze aumentavano, continuamente. Le imprese più arrischiate, gli riuscivano. Una carta disutile e senza valore, non appena ei la firmava, eccola acquistar valore come se fosse oro fino.

E qual era la base di tanta fortuna?

Un secreto ch'egli solo conosceva.

Chi aveva veduti i tesori di Alì Tschorbadschi rotolar giù sul pavimento della cabina?

Lui solo — e la luna, un buon compagnone, che ben altro aveva pur veduto, senz'accusare nessuno!

Questa è dunque la giustizia dominante sulla terra — che un primo delitto, solo perchè non viene scoperto, è scala ad onori e ricchezze e fama?...

Ma che serve adunque la rettitudine?...

No: durare non potevano quei favori della fortuna; tutta la immensa ricchezza doveva ridursi un bel giorno in cenere; con gioia egli avrebbe veduto annientarsi metà delle sue ricchezze — e tutte le avrebbe anche date purchè fossero chiusi i suoi conti col destino, e placate le voci della sua coscienza...

Ma pure, egli sentiva che tutte quelle sue fortune, che il suo nome rispettato ed onorato, che l'apparente sua felicità domestica erano spietata ironia della sorte. Sepolto sotto le sue richezze, Michele non poteva sollevarsi a quelle uniche gioie della vita che lo aspettavano nell'isola deserta: la dolce Noemi e il piccolo Dodì... Quando il primo fanciulletto morì, soltanto allora aveva Michele saputo quello che il piccolo Dodì era di lui figlio; e tanto più amava perciò il secondo. Ma non gli si poteva avvicinar liberamente: era sepolto sotto una montagna d'oro, dalla quale non si poteva deliberare... Giaceva, benchè vivente, in una tomba richiusa con massi d'oro, e su questa tomba alta si adergeva una lapide a decantar le sue glorie.. E ancora, presso la lapide sorgeva una statua di alabastro, che veruna forza valeva a discacciare: Timea..

Sepolto vivo!

Ma ecco sorvenire una mendicante e cospargere di profumati fiori il sepolcro... E il sepolto vivo — lui stesso — affannarsi per uscire dalla buia fredda cella e sclamare:

— Noemi, aiuto!... Porgimi la destra ch'io sorga da questo cupo soggiorno!..

Si compresse il cuore agitato: poi continuò la lettura.

C'era, fra le altre, una lettera dell'agente brasiliano. Anche l'industria delle farine progrediva e accresceva le sue rendite smisurate: quell'industria che per ben altro scopo egli aveva iniziata....

Gli sovvenne che il portalettere, mentr'egli scendeva le scale del suo palazzo, avevagli consegnata una raccomandata col timbro d'America. L'aveva cacciata in tasca, giacchè ben altri pensieri lo tenevano preocupato in quel momento. Ma ora la trasse fuori. Scriveva lo stesso agente che gli dava le favorevoli notizie sopra ricordate; ed ecco questa seconda lettura:

« Signore!

« Dopo l'ultima mia, la nostra impresa ebbe a subire un grave colpo. Il suo protetto, Teodoro Kristian, ci ha derubati. Non ne abbiamo colpa, nessuno di noi. Si mostrava egli da tanti anni così fedele e diligente, che tutti lo guardavano colla maggior fiducia. E mercè la partecipazione agli utili, essendo i suoi guadagni considerevoli, tanto che poteva risparmiarsi ogni anno qualche somma; nessuno poteva pensare che dovesse finir così male, tanto più ch'ei lasciava i suoi risparmi in nostra custodia verso un interesse pattuito.

« Quest'uomo è il peggior furfante che sia mai stato al mondo. Mentr'egli ci rilasciava, come dissi, i suoi piccoli risparmi in deposito, derubava l'impresa per somme enormi, adulterando le registrazioni, trattenendosi importi, falsificando cambiali... Per quanto si è potuto finora constatare, il defraudo salirebbe a cinquantamila dollari... »

Timar lasciò cadersi di mano la lettera.

(Continua).

## TRIPOLI.

La Tripolitania non ha l'importanza commerciale della Tunisia, nè la fertilità; ma come posizione militare conviene considerarla sotto un duplice aspetto, come costa dal Mediterraneo avente comunicazione col Sudan interno, e questo è il lato commerciale da non trascurarsi, ed il lato militare dal punto di vista nostro e francese, cioè il contatto immediato che detto paese ha coll'Egitto per terra, la fecilità d'una marcia per la costa da Bengasi su Alessandria, che neutralizzerebbe di fatto la preponderanza della marina inglese sul Mediterraneo. Sotto questo punto di vista, la Tripolitania ha per la Francia un'importanza di prim'ordine e credo che sarà difficile che dessa si adatti pacificamente alla occupazione italiana di cuel *vilayet* turco. Venendo alla Tripolitania, quale si presenta al geografo, al militare, essa è un aggregato di oasi, prima fra le quali quella di Tripoli stessa.

Da Tripoli in meno di un'oretta entrasi nel deserto propriamente detto, e lambendo sempre l'oasi se ne percorre la periferia ondulata sulla quale il Governo turco ha costrutto quattro fortini in terra ben armati.

Le oasi sono naturalmente, come il nome significa, seperate da tratti di deserto più o meno estesi e presentano all'occupazione una difficoltà di più.

Gli arabi tripolitani, più di tutti quelli del deserto, sono fanatici alla follia, guerrieri, cavalieri dalla nascita, gelosi assai della loro indipendenza.

Odiano il turco come turco, ma lo sopportano pel contatto religioso dell'Islamismo che il Governo mantiene con scrupolo. Gli arabi sono tutti armati e pronti alla rivolta quando una occasione oppure il Governo stesso non ne dia l'avviso.

Le truppe turche tutti i militari le conoscono per la loro solidità, sobrietà e fanatismo. Si battono come leoni, e lo stesso ferikf (generale comandante) Zerikepascià, dicono che con le poche truppe al suo comando che momentaneamente aveva in Tunisi, si sentiva di ripetere gli eroismi di Plewna.

« Le truppe sono ladramente lacere, sucide, scalze. Sono discretamente mantenute, ma non pagate, in gran parte accampate. Gli ufficiali non hanno nulla di comune con gli ufficiali di un esercito europeo; pure sono fiduciosi nella solidità delle loro truppe. Manovrano bene e conoscono la tattica moderna sul campo di battaglia. Hanno ottime armi (modello Martini.) La città di Tripoli è città che in apparenza è fortificata sia dal lato di terra che di mare.

Il porto di Tripoli è in pessime condizioni. Basta per convicersi osservare quanti bastimenti sono buttati alla costa o spiaggia del mercato. Le mura poi della città verso il porto sono assolutamente buone a nulla; senza solidità, che cadrebbero sotto poche cannonate e la città potrebbe esser distrutta in poche ore.

Vediamo, dato il caso di una occupazione, cosa dovrebbe farsi, su quali mezzi di difesa debbasi calcolare, quali dunque i preparativi d'attacco e di occupazione.

I fattori di difesa sono quattro.

1.o L'esercito regolare turco che può essere aumentato della cifra attuale di 14 o 15 mila uomini a 20 o 25 mila, truppe eccellenti sulle quali bisogna assolutamente contare come tenacia e come valore;

2.o Le opere muratorie di fortificazione passiva. Questo sarebbe il compito facile della marina, mentre per le fortificazioni di terra interna converrebbe usare artiglieria;

3.o La rivolta ossia la resistenza armata degli indigeni sia a piedi che a cavallo. Dessa è preparata di lunga mano, e può scoppiare ognora quando il Governo turco lo voglia, o quando un'occasione si presenti. Il numero è considerevole, e in pochi giorni l'esercito regolare potrebbe essere sussidiato da dieci o quindici mila arabi armati ed a cavallo.

4.o La flotta turca, la quale ha solo importanza pel valore del personale e pei comandanti, quasi tutti esteri. In Tripoli stazionano sempre due fregate, l'una corazzata, l'altra in legno.

Vi ha ancora un ultimo fattore favorevole alla difesa, ed è la facilità che si ha, per la natura del terreno, di distruggere o togliere ad un invasore il mezzo di sussistere e vettovagliarsi nel paese. Ritirandosi di oasi in oasi trasportano, distruggono ogni cosa, e rendono difficile l'avanzare all'interno delle truppe, tanto più che l'acqua manca ovunque.

I bastioni e i cinque forti bastionati antichi della città non presentano gran resistenza anche ad un'artiglieria da campagna, perchè cadenti e di materiale pessimo.

Se realmente occorresse e si venisse alla decisione di una azione militare nella Tripolitania, occorre di assicurarsi di due cose.

« Impedire ai rinforzi turchi di giungere in Tripoli, dirigendo la flotta su Candia per fermarne i convogli.

« Sorvegliare i francesi a Gabes, che direttamente o indirettamente aiutino la Turchia alla difesa della Tripolitania verso il deserto.

Da tutto ciò ne assurge come l'occupazione della Tripolitania nelle condizioni politiche attuali, cioè della resistenza sicura della Turchia, della dubbia fede nelle proteste francesi, sia un'operazione assai scabrosa militarmente parlando e pericolosa politicamente, che potrebbe dar luogo ad una conflagrazione generale.

Lo sbarco è difficile farlo tra i forti e la città, sia per le condizioni di terreno, sia per la difesa attiva dei forti e delle batterie che naturalmente costruirebbonsi sulla spiaggia. Sarebbe forse più facile eseguirlo all'est sulla spiaggia di Tagiura, mentre la flotta bombarderebbe la città ed un finto sbarco si pronunciasse sul fronte, sulla spiaggia del mercato.

---

Leggesi nell'*Unione* di Tunisi la seguente lettera da Tripoli:

« Le voci con tanta insistenza sparse dalla stampa francese di occupazione italiana a Tripoli hanno messo il campo a rumore. Mi risulta che furono chiamati tutti i capi arabi dal governatore generale, che li esortò a tenersi pronti in caso di sbarco d'italiani. Da Costantinopoli si dice sia giunto l'ordine di distribuire a chi ne facesse richiesta, tutte le armi in deposito presso gli arsenali. Furono pure chiamati sotto le armi gli indigeni di riserva dell'esercito fino a 40 anni. Gli arabi delle campagne sono in grande movimento ed il prezzo dei cavalli è di molto aumentato, come pure quello dei foraggi. Credo inutile riferirvi le voci più strampalate che corrono sull'arrivo della flotta italiana ».

## Questa è magnifica!

Scrivono da Bergamo in data 30 novembre, a proposito delle elezioni politiche:

«Per darvi un'idea della poca affluenza ai seggi vi basti il dire che domenica scorsa a Vilminore si presentò *un solo votante!*.... Oggi ad ad Almè *due votanti!*...

« Tutti si astennero perchè così è il volere dei Parroci.

« E' strano che nemmeno i componenti il seggio diedero il loro voto.

« Mi si vuol far credere che in qualche sezione di campagna, o meglio di montagna, nessuno votò! nemmeno i componenti il seggio!...

« Cose del mondo della luna!

« E a Bergamo si danno il lusso di tre o quattro gradazioni del partito liberale! »

## La cura della tisi.

**Modo di curare ciarlataneseo.**

**Bambina che chiede pietà per la madre.**

**Precauzioni del governo austriaco.**

**Roma**, 1. Alla lezione di Baccelli nella Clinica medica sulla cura di Koch, assisteva una folla di studenti di medicina, medici civili e militari, professori e giornalisti. Baccelli dichiarò che la cura del Koch è la più meravigliosa ed utile scoperta del secolo. Invitò i fanatici ammiratori del nuovo metodo a procedere all'esperimento con la massima prudenza; chiamò gli increduli ed i diffidenti degni di commiserazione.

Dopo la lezione, gli assistenti di Baccelli procedettero sotto la sua direzione all'iniezione della linfa Koch a due ammalati di tubercolosi polmonare.

Gi ammalati, che si trovavano in letto nel mezzo dell'Anfiteatro, si mostrarono dotati di molto coraggio. Uno, sebbene poco fiducioso della cura, tuttavia si mostrò risoluto ad affrontare l'esperimento. Infatti i medici non gli nascosero la possibilità di soccombere in seguito all'esperimento, essendo lo stato della sua malattia troppo avanzato.

Il Re dispose che il suo medico particolare Saglione, e Quirico, medico della Real Casa, si rechino a Berlino per studiare il metodo di Koch.

I due dottori sono partiti oggi.

**Berlino**, 1. Il dottor Koch non manderà della linfa (quando però ne avrà) che alle sole Cliniche, domandando prima il numero degli ammalati che ne abbisognano, per inviare le corrispondenti dosi per la cura e non di più.

Una bambina di 10 anni scrisse al dottor Koch per avere una dose di linfa per la sua povera mamma malata. La lettera, che, a quanto pare, era stata scritta abilmente, ed il sentimento di pietà che certo doveva ispirare questa bambina minacciata di rimanere priva della madre, fecero sì che la signora Koch si lasciò intenerire e mandò una dose alla richiedente.

Tutti, o quasi tutti i medici italiani partono, vista la impossibilità di avere della linfa; qualcuno parte con qualche promessa e nulla più.

Chissà pure quando Koch potrà disporre di maggiori quantità.

**Vienna**, 1. — Assicurasi che il Consiglio superiore di sanità abbia deciso di permettere l'uso della linfa di Koch, a condizione soltanto che sia certa la continua sorveglianza medica dopo operata l'iniezione. In tutti i casi le iniezioni devono denunciarsi all'autorità. La pubblicazione ufficiale di questa decisione verrà fatta domani.

## L'adulterio di Parnell.

Mentre Boulanger va trascinando nell'esilio la corona appassita delle sue illusioni politiche, intrecciata con quella sempre verde del suo amore per la bella signora di Bonnemain; un forte atleta irlandese, Mr. C. S. Parnell, l'anima, la mente, la parola della vecchia causa nazionale, lotta con tutte le sue forze per impedire che una sua colpa d'amore diventi per lui catastrofe politica. I grandi occhi della signora di Bonnemain hanno fatto di un audace soldato un pusillanime — ciò che significa un vinto. Ma i filtri della signora O' Shea non pare sian tanto mortiferi da sottrarre ogni forza di combattività al possente agitatore, sulla cui fantasia il romanzo di Antonio e Cleopatra non deve aver fascini nè dar tentazioni.

Mr. C. S. Parnell, a quarantaquattro anni, nel massimo vigore della vita e nel più lieto fiorire delle sue ambizioni patriottiche, non vuol cedere al giudizio o al pregiudizio dei puritani inglesi. In nome degli abbracci alla signora O' Shea, essi gli impongono di scendere dal piedistallo e dalla tribuna, di rinunciare a tanti anni di fatica e di propaganda, di falciare con le proprie mani il fecondo giardino della sua popolarità, di mettersi in disparte, di ritirarsi, di dimenticarsi e di farsi dimenticare; — ed egli, che in cuor suo non deve molto lodare la disgrazia di sir Charles Dilke, si oppone a quelle pretese, si ribella a quelle ingiunzioni, protesta contro l'ostracismo a cui si vuol condannarlo. Per aver amato una donna egli non si crede nel dovere di politicamente suicidarsi; e spezzando la nuvola delle ipocrisie della morale inglese, ondeggiante con tanta facile serenità sulle turpitudini più scure e sulle debosce più vili, si leva anche di contro a Gladstone a difendere il suo avvenire. Gladstone, scomunicandolo, afferma che la presenza di Parnell nella lotta, è in questo momento, dopo il divorzio dei coniugi O' Shea, un pericolo terribile per la causa irlandese; e forse sarà. Ma con questo e contro questo, non è men vero che il tipo di Parnell si manifesta, nel suo presente quarto d'ora di Rabelais, assai simpatico e bello. I puritani inglesi saranno della brava gente; ma Parne ll è un forte uomo.

La catastrofe di questo appassionat adulterio l'ha provocata la rivelazione di uno dei figli del capitano O' Shea.

Ricordate l'*Ermenegarda* di Prati? Il figlio, innocentemente, mentre sfogliano una rosa, dice al padre, che gliene chiede, il nome del donatore — ciò rivela l'amante della madre. Il figlio di O' Shea è meno ingenuo e più crudele. Egli nientemeno chiede al padre il permesso di uccidere Parnell. Nella sua lettera scrive presso a poco così: — « Anche oggi è venuto quell'odioso Parnell. Io, quando lo vedo, mi sento assalito da un veemente desiderio di rompergli il capo; ma mi trattiene sempre il pensiero che ciò possa farti dispiacere. »

Dispiacere? Il capitano O' Shea, da molto tempo, se ne avesse avuto le prove, avrebbe, almeno cavallerescamente, tentato di uccidere lui, per suo conto, l'uomo che è anche odiato da suo figlio. Nel processo che si è svolto innanzi alla Corte dei divorzi è ricordata una sfida che il capitano, ai primi sospetti, aveva mandato a Parnell, dandogli appuntamento in una città, a scelta, nel nord della Francia. I sospetti, si vede, dopo reciproche spiegazioni, dovettero cadere dall'animo del marito oltraggiato, che rimase, poi, col seduttore della moglie, nei consueti termini di buona amicizia. Solo una condizione però egli volle mettere, quasi richiamo ai suoi sospetti, che Parnell, cioè, non si mostrasse in sua casa, quando egli era assente. E Parnell, in verità, faceva di tutto per non renderlo scontento. Infatti, una volta, che si trovava in dolce colloquio con la signora O' Shea, sopravvenendo importunamente il capitano, Parnell ebbe la cortesia di uscire dalla cappa del camino, e subito dopo presentarsi alla porta e suonare il campanello come un qualunque altro visitatore. Il capitano non poteva lagnarsi di essere disobbedito!

Qualche volta, invece del marito, batteva alla camera della signora un qualche poco perspicace cameriere. La signora, naturalmente, non apriva. Ma, col suo comodo, uscendo di camera, ella aveva a sua volta, la cortesia di dare piena spiegazione al cameriere del perchè non aveva aperto. — Eravamo riuniti, là dentro, in comitato segreto. Si tratta di un'agitazione politica, che richiede, pel sicuro successo, il più assoluto segreto. Vedrete in seguito!

E l'esimio cameriere, alla fine, vide... il processo.

Allora, chiamato anche lui come testimone, ruppe il silenzio. La congiura era già sventata.

---

Ma la casa non era sempre asilo sicuro. E quindi sotto finti nomi, ora lui, ora lei, si procuravano delle pietose succursali. Essi trascinarono, si può dire, il loro amore, in tutti i quartieri dell'immensa città, e, or pigliava lei in fitto un appartamento, ora lui.

Erano inquieti, smaniosi, paurosi. Sentivano dietro alle calcagna, lei, forse il passo del marito; lui, quello di... Gladstone. Mentre lei pigliava i nomi più fantastici della patria letteratura per coonestare la sua colpa, lui assumeva i nomi più lontani dalla politica e dal *mondo*, e Fox e Preston e Campbell prestarono più d'una volta il velo delle loro sillabe alla fronte di Parnell.

Si vedevano tutti i giorni, il più che potevano, desiosi sempre l'uno dell'altra, e sempre in una febbrile esaltazione sensuale, che, più che stancare, raddoppiava le energie del sangue e centuplicava le forze della loro brama. L'adulterio li stringeva nelle sue spire, ogni giorno più, in una intensa comunione spirituale e materiale che nessuna forza di ragionamento era atta a spezzare. E doveva essere così pieno l'assorbimento di lei, così fiera l'esaltazione, così continua l'ebbrezza, da farle dimenticare i figli; e tanto evidente la dimenticanza da suscitare in questi la più aspra ribellione, l'odio più spietato e fin l'idea della vendetta contro colui che sentivano essere il loro nemico, l'usurpatore degli affetti e dei pensieri della madre in danno loro! La lettera del piccolo O Shea al padre è un documento umano dei più caratteristici.

In *Page d'amour*, la delicatissima fanciulla muore dalla gelosia che suscita nel suo cuore, che indovina, l'amore della madre per il dottore.

Qui, nel fatto di cronaca inglese, nel cuore del figlio non sorge la gelosia, ma l'odio e il dispetto, che chiedono una vittima.

In un romanzo questa parrebbe una esagerazione, una inverosimiglianza, una mostruosità. Tanto è vero che nessun romanzo è più strano della realtà!

Anzi, salendo dalla piccola cerchia della famiglia O Shea a una cerchia più vasta, alla questione irlandese, guardate un po' se davvero, come Gladstone pretende, il ritiro di Parnell fosse necessario e Parnell non volesse arrendersi, guardate un po' come la fortuna di una così grande questione, come l'irlandese, si mostrerebbe racchiusa nel piccolo pugno di un bambino!

E considerate se davvero il Pascal non avesse ragione di guardare la storia romana dal naso di Cleopatra.

Non è che una linea, spesse volte, non è che un lampo; ma su quella linea cammina la vita d'un'epoca, in quel lampo vibra il destino di un popolo.

---

**Chicago**, 1. Dillon ed O' Brien pubblicarono un manifesto nel quale dichiarano impossibile che Parnell rimanga in avvenire a capo del partito; biasimano il tenore ostile del manifesto di Parnell contro Gladstone, Morley e il popolo inglese.

**Londra**, 1. Il clero cattolico di Cork si dichiarò contro Parnell, e così pure gli arcivescovi di Dublino e Cashel espressero il convincimento essere neccessario il ritiro di Parnell. Si crede che, nell'odierna seduta della frazione irlandese, la maggioranza si pronuncierà contro di lui; ma che egli continuerà a dirigere la frazione dei 22 deputati rimastigli fedeli. Gladstone espresse la speranza che l'unione del partito liberale coi nazionalisti irlandesi potrà mantenersi anche senza Parnell.

## L'esposizione finanziaria.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma:

« Il ministro Giolitti ha raccolto tutti gli elementi per l'esposizione finanziaria che farà alla Camera probabilmente il 21 dicembre prossimo venturo.

« Essa avrà una grande importanza, poichè svolgerà ampiamente il programma finanziario-economico della Legislatura, annunziato dall'on. Crispi nel suo discorso di Torino.

« Nessun progetto di nuove imposte o di esacerbazione delle già esistenti verrà dal Giolitti accennato.

« Saranno invece da lui annunziate economie e presentati progetti di riforma nel metodo di riscossione per alcune delle imposte esistenti.

« Importanti saranno pure le sue dichiarazioni in ordine alla questione doganale specialmente circa la questione della denunzia o del mantenimento dei trattati di commercio ed in ordine al riordinamento gli Istituti di emissione.

« Assicurasi che il ministro Giolitti, per ragioni di economia, intenda rinviare il censimento decennale, che dovrebbe eseguirsi nel prossimo 1891. »

## Senato - Suonato.

L'*O di Giotto* di Firenze scrive che prendendo sviluppo il sistema inaugurato da Crispi di consolare con un seggio in Senato gli ex deputati che rimangono suonati nelle elezioni politiche, la Camera vitalizia cambierà nome e sarà non più il Senato, ma il Sonato del Regno.

## Il bestiame italiano in Germania.

Una ordinanza permette l'importazione del bestiame da macello proveniente dall'Italia nelle principali città dell'Alsazia Lorena.

## Cronaca Provinciale.

**Feste a Gemona.**

La Giunta Municipale di Gemona ha deliberato d'inaugurare L'ACQUEDOTTO testè compiuto con una Solennità degna della grandiosa opera, e a renderla vieppiù decorosa ha stabilito di unirvi altre festività a tenore del seguente *programma:*

*Domenica 7 dicembre 1890.*

Ore 11 3/4 ant. Ricevimento delle Autorità ed invitati alla Stazione Ferroviaria.

Ore 1 pom. Scoprimento della Lapide in onore dell'Illustre Concittadino Padre **Basilio Brollo**, murata nella *Sala Comunale*.

Ore 2 pom. Inaugurazione *dell' Acquedotto* in Piazza Vecchia.

Ore 3 pom. Consegna sotto la *Loggia Comunale* della *medaglia* conferita alla *Società Operaia* dal R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Ore 4 pom. Banchetto delle *Autorità* e *Cittadini*.

Ore 6 pom. Concerti musicali, fuochi d'artificio presso la nuova *Fontana* ed illuminazione del *Castello*.

**Esequie cantate.**

S. Giorgio di Nogaro, 30 novembre.

Strano concetto di alcuni di Latisana di partire oggi dopo mezzogiorno col treno per andare a suonare l'esequie al candidato di Porto-Lignano in Palmanova, teste sepolto nel campo .. elettorale.

Padronissimi di sbizzarirsi a loro talento quei signori, ma gridare, evviva ad un morto per provocare i vivi, è cosa tutt'altro che lodevole.

Infatti, la popolazione di S. Giorgio destata dalla sua quiete ordinaria, si riversò ad incontrarli nel loro ritorno da Palma alla nostra stazione, per liberamente dimostrare la sua compattezza anche dopo l'elezioni contro quegli che non fu mai il candidato dei suo cuore, che non fu il candidato di nessuna persona seria del primo collegio.

Buon per quei di Latisana che i più autorevoli del paese s'interposero onde evitare inconvenienti e dispiaceri dai quali S. Giorgio rifugge e che quei di Latisana se li avrebbero voluti.

E' vecchio uso che spente le candele più non si canta!

Sia dunque finita.

**Comizi agrari.**

Cividale, 1 dicembre.

Nell'ultimo numero del *Forumjulii*, a proposito di questa istituzione, si legge quanto segue:

« Discutendosi dal Consiglio Comunale il preventivo 1891, venne tolto il sussidio di L. 50 al Comizio Agrario, che sino al 1880 ne godeva uno di L. 250.

E ciò mentre appunto il Prefetto con sua circolare raccomandava ai Comuni di concorrere con aiuti pecuniari a sostenere le associazioni agricole.

A mio credere, il Consiglio ha fatto bene a radiare dal preventivo quella somma; e dico che ha fatto bene non già per l'economia delle 50 lire apportate al bilancio, ma perchè torna inutile sussidiare una istituzione, ridotta a tale inoperosità, da esistere solo di nome. Non dubito, che allorquando il nostro Comizio si ridesterà a vita novella, e mi auguro che ciò avvenga tra breve, il nostro Municipio, e gli altri che eventualmente avessero avuta la buona idea di imitare il suo esempio, non tarderanno di ridare il sussidio ad una istituzione che potrebbe, e dovrebbe essere tanto utile.

**Una fortissima bufera di neve.**

Scrivono da Pontebba:

In questi giorni abbiamo avuto una forte bufera di neve quale non si vide mai. Per quarantotto ore fu sospeso completamente il servizio ferroviario. I viaggiatori sono rimasti per due giorni bloccati senza poter andare nè avanti, nè indietro, e i treni stettero per molte ore fermi lungo la linea, non riuscendo neppure lo spazzaneve a sgombrarla.

Oggi sono state ristabilite le comunicazioni, ma essendo i binari ingombri ancora di neve, si deplorano molti sviamenti di carri e vagoni, fortunatamente però senza alcuna disgrazia.

**Noterelle.**

Pordenone, 30 novembre.

Non credevo, a dir vero, di leggere sul *Noncello* quanto scrive quel cronista. Sulla facenda degli istrumenti avrà anche ragione, ma sull'accordare i fanali al M. Colombo non trovo esatto quanto egli scrive. Il capo delle guardie è o non è alle dipendenze del Municipio? Se sì, che bisogno vi è di ricorrere allo stesso, mentre un ordine del Sindaco basta verso i suoi dipendenti?

Piccolezze umane! Avrà detto fra lui: sono o non sono il Marchese? Beati i suoi addetti!

Numerose dimostrazioni d'affetto arrivano giornalmente all'egregio neo-Eletto Monti, da amici insperati, che ricordano ancora la bella età degli studi. Certo è che la nostra classe operaia è soddisfatta d'avere un del paese rappresentante.

B.

# *Cronaca Cittadina.*

## Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| Lunedì 1-12-90 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. | giorno 2 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim. | 755.9 | 753.6 | 753.6 | 749.2 |
| Umidità relativa . | 44 | 61 | 70 | 67 |
| Stato del cielo . . | piov. | piov. | piov. | piov. |
| Acqua cadent. mm. | — | 7.3 | 9.8 | 28.4 |
| Vento (direzione | NE | NE | N | NE |
| Vento (veloc. cm. . . | 16 | 11 | 4 | 14 |
| Term. cent. . . . | 10.8 | 9.4 | 8.7 | 8.8 |

Temper. mass. . . 11.5 | Temperatura minima
» min. . 5.4 | all'aperto 6.4

## Condoglianze all'on. Seismit-Doda.

Il Sindaco di Venezia, a nome del Consiglio comunale, spediva questo dispaccio al comm. Federico Seismit-Doda nella luttuosa circostanza della morte di suo fratello, generale Luigi:

« *Deputato Seismit-Doda Federico*
Roma.

« La Rappresentanza di Venezia, memore che Luigi Seismit-Doda strenuamente pugnava fino all'ultimo giorno della eroica resistenza della città contro lo straniero, che le serbava profondo affetto nell'esilio come a loco nativo e cooperava alla sua rivendicazione a libera vita; ricongiunta alla patria italiana, manda a lei le espressioni di vivissime condoglianze per la morte del soldato valoroso, dell'integro patriota. *Selvatico Sindaco.*

L'on. Seismit-Doda rispose con un telegramma di ringraziamento.

## Serenata.

La Società Corale Mazzuccato e l'orchestra del Consorzio Filarmonico udinese ebbero il gentile pensiero di fare jersera una *serenata* musicale all'onorevole nostro Sindaco cav. Morpurgo ed alla sua Signora, sabato ritornati dal loro viaggio di nozze. Ecco il programma della serenata:

Marcia: *Zulù* — Coro: *Pellegrino* Sinfonia: *Lo Zampa* — Coro: *Inno alla Patria* — Marcia: *Bombarda*.

Gli sposi espressero i loro sensi di grazie pel gentile pensiero.

## Udinesi premiati all'Esposizione di Torino.

*Diploma di merito*: Camera di commercio di Udine per una raccolta di fotografie di monumenti della provincia di Udine.

*Menzione onorevole di primo grado*: Calligaris Giuseppe, di Udine, per un lampadario in ferro battuto.

*Menzione onorevole di secondo grado*: Fratelli Angeli, di Udine, per un bel campionario di funi.

## Cucina economica.

Nel mese di novembre testè spirato, si vendettero complessivamente razioni 16641, con un introito complessivo di lire 1267,55. Le spese furono di lire 1220.60. L'utile quindi, non calcolate le quote di ammortamento, di lire 46.95.

## Un padre turpe.

Turrutti Giuseppe di Forame, imputato di eccitamento alla corruzione sopra una minorenne di 13 anni, che dopo venne riconosciuta per sua figlia; fu dal Tribunale condannato per tale reato alla pena della reclusione per anni due, mesi uno, e nelle spese del processo.

## Sentenza confermata.

Morandini Domenico, imputato di oltraggi, appellantesi dalla sentenza del Pretore di Palmanuova che lo condannava a 6 giorni di detenzione e ad una multa e nelle spese; dal Tribunale ebbe confermata la sentenza riassunta qui sopra.

## Notizia utile.

Per opportuna notizia degli allevatori e negozianti di bestiame, si informa che l'I. R. Reggenza di Klagenfurt ha disposto che sia tolto l'obbligo della visita sanitaria al bestiame che dall'alto Friuli si esporta nella Carinzia. Ed ha fissato per tale importazione le Dogane di Mauthen e Pontafel nel quarto Martedì di ogni mese.

## Ozioso e sospetto.

Ferrari Giuseppe, da S. Martino di Cosenza, fu arrestato per oziosità e sospetto in genere.

## Una testa da morto perduta.

E' stata smarrita una catena d'oro con un ciondolo rappresentante una testa da morto.

Chi ha rinvenuto l'oggetto stesso farà opera encomiabile portandolo al locale Ufficio di P. S.

## Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete
Sete entrate nel mese di *novembre* 1890.

*alla Stagionatura.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Greggie | Colli N. | | 48 | K. | 4595 |
| Trame | » | » | 10 | » | 790 |
| Totale | » | » | 58 | » | 5385 |

*all'Assaggio.*

| | | |
|---|---|---|
| Greggie | N. | 158 |
| Lavorate | » | 5 |
| | » | — |
| Totale | » | 163 |

## Ladruncoli.

Furono ieri arrestati: Missio Giuseppe di Angelo di anni 12 e Moretti Angelina di Giacomo di anni 15, per furto di carbone a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

## Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

## VOCI DEL PUBBLICO.

### Una nuova ghiacciaia bene riuscita.

In seguito a proposta governativa, il nostro Parlamento si occupò dell'igiene pubblica, ed indi in proposito vennero emanate leggi speciali e, *solito more*, spedite ai Prefetti ed ai comuni innumerevoli circolari, raccomandazioni e perfino tenute in argomento conferenze ai maestri delle scuole rurali.

Sarebbe a ritenersi quindi che le autorità avessero dopo ciò ad interessarsi di tutto quanto può giovare alla salute pubblica, ma purtroppo così non è. Per sentito bisogno, da persone private in un capoluogo di comune venne costruita una ghiacciaia, e questa riescì così perfetta da provvedere, dopo avere supplito alle ricerche dei comuni circostanti, alle commissioni che pervenivano da paesi più lontani, come sarebbe da Pordenone e dal nostro Udine, pure trovandosi in oggi ancora in possesso d'una non insignificante quantità di ghiaccio impegnato per uso d'uno dei maggiori ospitali della nostra Provincia.

Abbiamo perciò il bene meritato plauso gli intraprendenti *fratelli Carlo e Giov. Batta Tullio proprietari della suddetta ghiacciaia di Tricesimo*, mentre a malincuore dobbiamo censurare in tale riguardo il Municipio di detto paese, poichè da informazioni avute ci consta, che esso anzichè sostenere tale umanitaria impresa con una modesta elargizione a patto che i malati poveri all'occorrenza venissero forniti di ghiaccio, volle tale benefica istituzione convertire per sè in una fonte di lucro, facendo sopportare ai fratelli Tullio la spesa della pesatura del ghiaccio, pur essendo la Pesa di proprietà del Comune e da questo tenuta in economia.

Meno male che alla noncuranza del Municipio supplirono generosamente i due fratelli col sovvenire gratuitamente dell'occorrente ghiaccio tutti i poveri che a loro ricorsero.

Concludiamo. Se nelle ville vicinissime alla Capitale d'una Provincia si risponde tanto male alle premure del Governo ed al volere del Parlamento, cosa è lecito sperare dalle ville lontane?

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

al N. 3590 XVIII.

### AVVISO.

Il Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1891 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata tabella, può tosto presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 26 novembre 1890.

Il Presidente
*A. Di Prampero.*

Il Segretario
*P Ferrario*

**Articoli di vitto.**

| Qualità | | Quantità presuntiva |
|---|---|---|
| Carne di Manzo . . . . | Kg. | 18000.— |
| id. Vitello . . . . . | » | 3900.— |
| id. Dindio . . . . . | » | 1200.— |
| Pane bianco . . . . . . | » | 40000.— |
| Farina di granoturco . . | » | 7300.— |
| Riso nostrano. . . . . | » | 2700.— |
| Gries . . . . . . . . | » | 130.— |
| Pasta 1.a qualità . . . | » | 600.— |
| id. 2.a id. . . . . | » | 1800.— |
| Orzo pilato del n. 6 1.a qual. | » | 2000.— |
| Olio fino d'oliva . . . . | » | 750.— |
| Formaggio dolce. . . . | » | 1700.— |
| Strutto (grasso di maiale) | » | 130.— |
| Burro fresco . . . . . | » | 400.— |
| Caffè . . . . . . . . | » | 80.— |
| Caffè frank (Cicoria) . . | » | 50.— |
| Zucchero bianco . . . . | » | 150.— |
| id. biondo . . . . | » | 600.— |
| Latte . . . . . . . . | El. | 240.— |
| Aceto . . . . . . . . | » | 7.— |
| Vino nero . . . . . . | » | 300.— |
| Uova . . . . . . . . | N. | 100000.— |



## L'uomo turpe.

Telegrafano da Reggio Calabria che ieri è terminato il processo Mandalari-Renzetti.

La sentenza del Pretore dichiara provata l'innocenza e l'onestà della maestra Renzetti. I fatti addebitati al Mandalari risultarono tutti provati. Le deposizioni del console Berio risultarono schiaccianti per Mandalari.

Giunse un dispaccio di Bovio che si scusava di non poter intervenire al processo e alludendo a Mandalari lo chiamò *uomo turpe*! Si fece una vera ovazione di simpatia alla signorina Renzetti. Anche gli avvocati di Mandalari vi si associarono.

Uno fra essi — l'avvocato Camagna — strinse la mano della signorina Renzetti dichiarando in presenza di molti testimoni di riconoscerne la completa onorabilità e offrendole anzi un posto di direttrice in un convitto femminile di Reggio.

Come si sa, il prof. Mandalari era il beniamino del Ministero degli esteri ed egli deve alle protezioni di pezzi grossi se non fu *liquidato* prima d'ora.

## Intemperie in Europa.

Le pioggie che in questi di sono cadute in varie parti d'Europa, hanno causato grandi inondazioni in Germania, in Francia, in Austria, nel Belgio. Brevemente riassumeremo le notizie.

In Germania, una buona parte della Turingia è sott'acqua. A Limenan, gran numero di case sono rovinate. Amstadt Graafenroda, Ohrdruff, sono inondate. Eisenach e Schmalkalden e tutto il Wersathal sono coperte dall'acqua. La città di Erfurth è gravemente minacciata.

Nella Vestfalia e sulle rive del Reno, parecchie linee ferroviarie sono interrotte.

In Austria, e sopratutto in Boemia i fiumi hanno subito una piena straordinaria.

Nel Belgio, la Vesdre e l'Ourthe hanno devastato parecchie campagne. Tutto vi è stato distrutto; le acque di quei due fiumi continuano a trascinare rottami, tronchi d'alberi e cadaveri d'animali.

A Seraing e a Cockeril parecchi pozzi delle miniere di carbone sono inondati. Gli operai hanno dovuto scioperare.

Anche i fiumi di Francia, gonfi sovverchiamente, minacciano di straripare.

Intanto dai dipartimenti si annunziano abbondantissime nevicate.

Da Calais si segnala che le valigie postali inglesi hanno dovuto soffrire ritardi considerevoli causa la neve.

A da San Sebastiano si ha notizia che una tempesta di neve si è scatenata sui Pirenei.

**Roma**, 1. — Le piogge di questi giorni hanno ingrossato straordinariamente il Tevere tanto che si dovettero sospendere i lavori in corso sul fiume. Fino ad ora nessun pericolo.



## Una rarità alla Mostra di Chicago.

Fra le *attractions* della Esposizione che si aprirà fra breve a Chicago, citasi una reliquia che sarà oggetto di interesse universale; è la capanna di tronchi d'albero, nella quale l'ex-presidente Lincoln trascorse i primi anni della sua infanzia, e dove suo padre sposò sua madre, Nancy Hanchs. La capanna apparteneva ad un certo Henry Reed e la sua autenticità è constatata da un certificato del *county clery* di Danville (Kentucky). Fu pagata mille lire sterline. Sarà smontata per essere ricostruita con esattezza scrupolosa sui terreni dell'Esposizione.

## *Notizie telegrafiche.*

### Fiume minaccioso.

**Budweis**, 1. La Moldava trasporta massi di ghiaccio e cresce di nuovo rapidamente. Le sponde son già per buon tratto inondate.

### I discorsi di Guglielmo.

**Berlino**, 1. Oggi ebbe luogo una festa militare in occasione del giubileo per l'avvenimento al trono del Grande Elettore. L'imperatore si è recato al monumento eretto al Grande Elettore, vi fece deporre una corona di lauro, e vi pronunziò, alle deputazioni dell'esercito, un discorso che suscitò entusiasmo. Indi l'imperatore passò in rivista la guarnigione, ovunque freneticamente acclamato.

### L'inaugurazione del Parlamento giapponese.

**Vienna**, 1. Un dispaccio giunto stamane alla Legazione giapponese di qui, annuncia come ieri abbia avuto luogo a Tokio l'inaugurazione del primo Parlamento con intervento del Mikado.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

## NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 1.

Le carte esordirono deboli e chiusero discrettamente ferme sui corsi di Parigi. I cambi fermi.

Le azioni Graz-Köflach si pagarono da 261 a 264; le mediterranee da 570 a 572 e le Meridionali da 701 a 703.

Napoleoni 9.10.— a 9.11 — Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.41 a 5.43 L. Sterline 11.48 a 11.50. Lire Turche —.— a —.— Londra 115.— a 115.20 Francia 45.45 a 45.55. Italia 44.85 a 45.—. Bancanote Ital. 44.90 45.—. Dette Germaniche 56.45 a 56.60. Rendita austriaca in carta 88.70 a 88.85. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 101.90 a 102.10. detta in carta 5 0|0 99.40 99.60 Credit 300.— a 01.— la Ren. ital. 92.— 92.15

Croce rossa Italiana 13.50 a 14.— Lotti turchi 36.75 a 37.25 Serbi 3 0|0 36.50 a 37.— —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 1.

Azioni Credit 301.85 Biglietti 1860, 136.75, 1864, —.—. Rendita austr. in carta 88.82 Ferrate dello Stato 245.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.12.— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 354.75. Lloyd austr. 358.— Banca anglo-austriaca 162.90 Lombar. 136.75 Union Banck 241.50 Landerbank 219.25, Prestito comun. viennese 148.— Rendita austriaca in oro 108.— Detta ungherese in oro .—, Detta detta 4 0|0 102,05 Detta detta in carta 5 0|0 99.60. Azioni tabacchi 145.75. Debole.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA W. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI



*Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*